

Emanuela Katia Pilloni. (Quartu S. Elena 1973)

Docente di lettere, archeologa.

Titoli di studio

Diploma di Maturità Classica; Laurea in lettere classiche con indirizzo archeologico; Master annuale in Metodologie Didattiche; Master annuale in Discipline Storico-Filosofiche; Diploma di Specializzazione Biennale post laurea in “Metodologie psicopedagogiche di gestione dell’insegnamento-apprendimento nell’ambito didattico”.

Pubblicazioni

Autrice di diverse pubblicazioni e di articoli di divulgazione scientifica: Il culto di San Sperate: Africa o Sardegna?, in *Theologica & Historica. Annali della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna*, XVIII, 2009, pp. 387-424; Il Museo del crudo di San Sperate, in *Case Padronali e Museali della provincia di Cagliari*, Cagliari 2011; *Sa Domu de su Marchesu e Casa Puddu in Case Padronali e Museali della provincia di Cagliari*, II, Cagliari 2014.

Esperienze lavorative

Partecipazione alle campagne di scavo per conto dell’Università di Cagliari, tenutesi in Sardegna (Chiesa di Santa Eulalia, a Cagliari) e in Tunisia (Uthina) tra il 1996 e il 2000; assistente alla direzione di scavo presso il nuraghe Su Mulinu (Villanovaforru) 2014-2016; responsabile della sorveglianza archeologica di cantiere presso la Villa Romana di Quartu 2015-2016.

Obiettivi formativi del corso di “Antropologia della Sardegna” a.a. 2022/23

Il corso di Antropologia della Sardegna, che prende avvio quest’anno, ha lo scopo di fornire ai fruitori degli incontri un quadro generale sullo stato dell’arte degli studi antropologici della Sardegna, con particolare riferimento alle tradizioni popolari come testimonianza di cultura sociale e comunitaria.

Gli incontri saranno strutturati partendo dall’analisi di ricorrenze, festività e tradizioni locali inquadrare nella più vasta prospettiva mediterranea, grazie al confronto puntuale con fonti letterarie e/o archeologiche greche e latine.

Al termine del corso i partecipanti avranno ampliato le proprie conoscenze inerenti la nascita e lo sviluppo degli studi sulla cultura tradizionale della Sardegna; saranno in grado di apprezzare la complessità culturale e sociale alla base di fenomeni delle classi popolari spesso sottovalutati; sviluppare la capacità di applicare le metodologie della ricerca etnografica; sviluppare uno sguardo critico verso i processi di patrimonializzazione, le feste e le rievocazioni storiche.